**Gran Consiglio**
Segreteria

Residenza governativa
Piazza Governo
6501 Bellinzona



# TESTO DELL'INTERROGAZIONE

## Tariffe Ingegneri e Architetti - Come lottare contro la corsa al ribasso?

Con la delibera del Lotto 001 "Prestazioni di direzione locale dei lavori" per il progetto autostradale N2 EP 22 Campaccio è ritornato prepotentemente d'attualità il tema tariffe degli ingegneri e architetti. In una sua lettera all'USTRA del 4 luglio 2017, la CAT (Conferenza delle Associazioni del ramo) segnalava la sua preoccupazione in merito sottolineando come sia di fatto impossibile, con tariffe simili (60 CHF/ora), garantire la qualità delle prestazioni.

Proprio di questi tempi, per evitare questo tipo di situazioni, ingegneri e architetti del Cantone Ticino hanno dimostrato con convinzione di voler adottare delle misure che perseguono l'obiettivo di frenare in maniera efficace questa sconsiderata corsa al ribasso. Infatti, in occasione dell'Assemblea generale ordinaria Associazione degli studi di ingegnerie ed architettura ticinesi ASIAT, è stata adottata l'introduzione del contratto collettivo di lavoro, prevista a partire dal primo gennaio 2018, con l'auspicio che la SECO ne decreti in tempi brevi la sua obbligatorietà. Contratto collettivo di lavoro che dovrebbe contribuire evidentemente anche alla tutela dei collaboratori nel ramo dell'ingegneria e architettura, impedendo di fatto l'assunzione di collaboratori con stipendi sotto limiti ben determinati.

Da parte sua, USTRA, nella sua risposta del 13 luglio 2017 ha spiegato le basi sulle quali vengono organizzati i concorsi per prestazioni e condivide le preoccupazioni della CAT secondo cui offerte dal prezzo troppo basso non possono garantire a lungo termine la professionalità e la qualità delle prestazioni di cui un committente necessita, auspicando vivamente che il contratto collettivo di lavoro e una deontologia ancora più marcate degli offerenti possano contribuire a riportare questo mercato in un ambito più sostenibile.

Se da un lato ingegneri e architetti sono chiamati ad un maggiore senso di responsabilità (siamo ben coscienti che non tutti gli addetti ai lavori si identificano appieno con il codice d'onore dell'OTIA (RL 7.1.5.1.4) che nel suo art. 4 cpv. 1 cita "ingegneri e architetti s'impegnano a svolgere la professione secondo scienza e coscienza, (...), nonché attenendosi alla correttezza nella concorrenza"), dall'altro anche i Committenti non possono rimanere a guardare, pensando che la sola introduzione del Contratto collettivo di lavoro sia la panacea per tutti i mali.

Nel campo delle prestazioni di servizio le scappatoie sono troppe, a favore di chi persegue unicamente il proprio guadagno personale piuttosto che creare società solide che contribuiscono a generare una ricaduta concreta sul territorio. Due semplici esempi: 1) la produzione di piani e documenti tecnici può essere tranquillamente svolta all'estero, in quanto poi l'invio via mail di tali documenti non è assoggettato alle tasse doganali; 2) con l'entrata in vigore del nuovo contratto collettivo è verosimile che si assisterà ad una ricerca ancora più marcata di persone, non tanto di collaboratori stipendiati ma di liberi professionisti, a cui affidare mandati (quindi un vero e proprio submandato) per lo svolgimento di prestazioni prestabilite, ma comunque chiaramente senza che ciò sia esplicitato (ovvero con gli stessi documenti che riporteranno il logo della ditta ticinese).

Unicamente con l'aiuto dei Committenti, soprattutto pensando ad un allestimento mirato dei bandi di concorso, è possibile mettere un freno concreto a questa tendenza. Con l'utilizzo del criterio di valutazione "Attendibilità del prezzo offerto", si potrebbero ad esempio escludere tutte le offerte che si situano al di sotto o al di sopra di una certa percentuale della media di tutte le offerte.

Anche i Committenti possono e devono contribuire concretamente alla causa. Un primo passo in tal senso è già stato fatto con la revisione totale della Legge sulle Commesse pubbliche, votata in Gran Consiglio il 10 aprile 2017, alla quale seguirà l'aggiornamento del relativo Regolamento d'applicazione che si auspica possa concretamente prevedere misure in tal senso.

A complicare ulteriormente la situazione, ci ha pensato la COMCO, che ha comunicato alla KBOB di considerare le sue raccomandazioni relative agli onorari un accordo illecito e sanzionabile in materia di concorrenza. Su questa base, la KBOB si è vista costretta a revocare, per la fine di giugno del 2017,

alcune raccomandazioni vigenti relative agli onorari di architetti e ingegneri. Queste raccomandazioni sono state sostituite dal 1° luglio con una versione conforme alle raccomandazioni della segretaria della COMCO. Le modifiche non riguardano i contratti già conclusi. Gli acquisti in corso alla fine di giugno e per i quali è già stato pubblicato un bando possono essere eseguiti fino al 31 dicembre 2017 secondo le tariffe previste nelle raccomandazioni della KBOB previgenti. Per contro, su raccomandazione della segreteria della COMCO, per le procedure di acquisto avviate dopo il 30 giugno 2017, la KBOB invita i servizi d'acquisto a stabilire immediatamente, in modo autonomo, onorari massimi per le prestazioni degli architetti e degli ingegneri o a rinunciare a tale possibilità.

Va poi ricordato che, proprio per le prestazioni degli Uffici tecnici privati, nel 2005 il Consiglio di Stato ha emanato una Risoluzione Governativa (Nr. 2944) che impone uno sconto minimo del 20% sulle tariffe KBOB per i mandati diretti.

La situazione di mercato è estremamente instabile. Da un lato si prevede l'introduzione di un contratto collettivo di lavoro per ingegneri e architetti, dall'altro vi è stata la revisione totale della Legge sulle Commesse pubbliche e, da ultimo, la revoca delle raccomandazioni KBOB in materia di onorari.

Ma quanto è importante il ruolo del Cantone? Dal rendiconto del Consiglio di Stato del 2016 (Capitolo "Ufficio Lavori sussidiati e appalti"), si evince come nel settore degli appalti pubblici sono stati deliberati 271 concorsi, con un importo complessivo di oltre 22 milioni di aggiudicazioni, a costante ed essenziale supporto dell'economia edilizia ticinese. Nel 2016 l'investimento lordo della Sezione della Logistica è stato di 38.10 Mio CHF (nel 2017 si prevede un consuntivo superiore a 45 Mio CHF). Per ciò che riguarda invece la Divisione delle Costruzioni, nel 2016 sono state aggiudicate 795 commesse pubbliche per un importo totale di circa CHF 83 mio. Delle quasi 800 commesse assegnate, 64 sono state bandite con procedura libera secondo LCPubb (per un totale di CHF 41.1 Mio CHF), 8 con procedura libera secondo CIAP (CHF 8.7 Mio CHF), 19 con procedura a invito (CHF 3 Mio CHF) mentre 704 sono state decise tramite incarico diretto (CHF 30 Mio CHF).

Evidentemente questi investimenti non riguardano unicamente prestazioni di servizio, tuttavia l'importanza del Committente "Cantone Ticino" è fuori discussione.

In considerazione di quanto riportato nel presente atto chiediamo al Lodevole Consiglio di Stato quanto segue:

1. Ritiene il Consiglio di Stato che l'assegnazione di delibere per mandati di prestazioni d'architettura e d'ingegneria a CHF 60.-/ora possa garantire a lungo termine la professionalità e la qualità delle prestazioni di cui un committente necessita?
2. Quali misure intende mettere in atto il Consiglio di Stato per contribuire concretamente alla lotta al ribasso delle tariffe, con riferimento particolare ai concorsi per prestazioni allestiti dalla Sezione della Logistica e a quelli sotto l'egida della Divisione delle Costruzioni?
3. Alla luce dell'abolizione delle Raccomandazioni KBOB, come intende procedere il Consiglio di Stato, in particolare per rapporto alla Risoluzione governativa 2944, del 14 giugno 2005?
4. Considerato che la KBOB lascia libertà ai Committenti di fissare delle tariffe autonomamente (cap. 3.2.1. della raccomandazione), quali tariffe intende proporre il CdS per i mandati diretti per prestazioni d'architettura e d'ingegneria?

Graziano Crugnola
Gianora - Pagnamenta - Terraneo

Allegati:
- Lettera CAT a USTRA, 4.7.2017
- Risposta USTRA a lettera, 13.7.2017